

COMUNICATO STAMPA

L'ANNUARIO STATISTICO REGIONALE COMPIE 20 ANNI: ON LINE TUTTI I DATI SU WWW.PIEMONTEINCIFRE.IT

Unioncamere Piemonte traccia un bilancio del 2011 e dei primi mesi del 2012 attraverso le principali statistiche socio-economiche a livello regionale e provinciale

Mercato del lavoro, popolazione, istruzione, indicatori economici, commercio estero, anagrafe delle imprese, credito, turismo: sono solo alcuni degli ambiti di indagine analizzati nella ventesima edizione di **"Piemonte in Cifre"**, l'**Annuario Statistico Regionale** curato da **Unioncamere Piemonte**.

Da oggi i dati aggiornati sono disponibili on line sul sito **www.piemonteincifre.it**, un importante strumento che raccoglie le **principali statistiche socio-economiche a livello regionale e provinciale**, con l'obiettivo di far conoscere il territorio piemontese sotto diversi e complementari punti di vista.

*"Uno dei compiti istituzionali delle Camere di commercio è quello di essere un punto di osservazione privilegiato dell'economia locale. In questo ci impegniamo da 20 anni, soprattutto grazie a 'Piemonte in Cifre', perché crediamo che solo attraverso informazioni precise si possono prendere decisioni politiche e imprenditoriali efficaci, a maggior ragione all'interno di un quadro economico così instabile e delicato - sottolinea il Presidente di Unioncamere Piemonte **Ferruccio Dardanello** -. La nostra regione resiste grazie all'export, nonostante la produzione industriale rallenti la propria corsa e la disoccupazione e il ricorso agli ammortizzatori sociali da parte delle imprese crescano. Questo è il momento di uno scatto d'orgoglio reale di tutte le istituzioni. Questo è il momento di pensare allo sviluppo e a piani di crescita immediati per l'intero tessuto produttivo del nostro Piemonte".*

II I trimestre 2012 in sintesi

	I trimestre 2012
Occupati <i>(variazione rispetto al I trim. 2011)</i>	-0,2%
Persone in cerca di occupazione <i>(variazione rispetto al I trim. 2011)</i>	+15,6%
Tasso di occupazione <i>(15-64 anni)</i>	64,7%
Tasso di disoccupazione <i>(15 anni e oltre)</i>	8,9%
Export di merci <i>(variazione rispetto al I trim. 2011)</i>	+5,1%
Tasso di crescita imprese	-0,7%
Produzione industriale <i>(variazione rispetto al I trim. 2011)</i>	-3,6%
Impieghi bancari ^(a)	-0,4%
Depositi bancari ^(a)	+0,3%

(a) La variazione si riferisce all'aggregato di Banche e Cassa Depositi e Prestiti ed è calcolata rapportando il dato di marzo 2012 su di quello di dicembre 2011

Fonte: elaborazioni Unioncamere Piemonte su dati Istat, InfoCamere, Banca d'Italia

Popolazione

In base ai dati Istat, al **31 dicembre 2010** la **popolazione residente in Piemonte ammonta a 4.457.335 abitanti**, in crescita di **11.105 unità rispetto al 1° gennaio dello stesso anno**, frutto di un **saldo migratorio positivo** pari a 21.505 unità e di un **saldo naturale negativo** per 10.400 unità.

La popolazione straniera residente in Piemonte al 1° gennaio 2011 è di 398.910 unità, pari all'8,9% della popolazione totale, quota in costante crescita negli ultimi anni. Uno straniero su cinque ha meno di 15 anni; l'incidenza percentuale della popolazione straniera sulla popolazione totale in questa classe di età sale al 13,5%.

Il principale Paese di provenienza dei residenti stranieri in Piemonte è la **Romania**, con una quota del 34,4% sul totale.

In base ai primi **risultati provvisori del Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011** recentemente diffusi dall'Istat, nel 2011 la popolazione residente in Piemonte risulterebbe in calo, con **4.367.394 abitanti**.

Mercato del lavoro

In base alla "Rilevazione sulle forze di lavoro" dell'Istat, gli effetti negativi della crisi economica internazionale hanno continuato a manifestarsi sul mercato del lavoro piemontese anche nel 2011. I dati riferiti alla media dell'anno mostrano come **gli occupati in Piemonte ammontino a 1.867mila**, l'8% circa degli occupati in Italia. Il 56% è di sesso maschile mentre la presenza femminile appare ancora minoritaria, sebbene in crescita.

A livello settoriale sono i **servizi** a concentrare il maggior numero di occupati (il **63%** del totale); l'**industria** genera il **34%** dell'occupazione piemontese, mentre solo il **3%** si dedica all'**agricoltura**.

Il **tasso di occupazione della popolazione in età 15-64 anni** risulta pari al **64,3%**, contro il 56,9% registrato a livello nazionale. Il tasso di occupazione femminile ha raggiunto i 55,8 punti percentuale, mentre quello maschile si attesta al 71,5%.

Le persone in cerca di occupazione risultano 154mila, 77mila uomini e 77mila donne. Si è registrato un **tasso di disoccupazione del 7,6%**, dato migliore rispetto all'8,4% segnato a livello nazionale. La disoccupazione maschile si attesta al 6,9%, mentre quella femminile all'8,6%. Il **tasso di disoccupazione giovanile** (15-29 anni) è pari al **16,6%**, a fronte di un dato nazionale del 20,5%.

Anche nel 2011 si è verificato un importante ricorso delle imprese piemontesi alla **Cassa integrazione guadagni**: le **ore complessivamente autorizzate** ammontano, infatti, a quasi **146 milioni**.

Istruzione

Nel mondo dell'istruzione piemontese si contano, nell'anno scolastico 2010-2011, **587.058 studenti** tra scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di I e II grado; l'**11,6%** (pari a 68.309) è **straniero**. L'incidenza maggiore, intorno ai 13 punti percentuale, si riscontra nella scuola dell'infanzia e in quella primaria, dove si collocano gli stranieri di seconda generazione, che crescono e studiano nel nostro Paese.

Dai dati sugli indirizzi scolastici delle scuole superiori emerge come il 33,4% degli alunni frequenti un istituto tecnico, il 33,4% un liceo, il 20,8% un istituto professionale, mentre i restanti scelgono il liceo artistico o quello magistrale.

Gli Atenei piemontesi contano, nell'anno accademico 2010-2011, 98.723 iscritti, oltre 3mila unità in più rispetto al precedente. Nell'anno solare 2010 i laureati presso gli Atenei piemontesi sono stati quasi 18mila, anch'essi in aumento rispetto all'anno precedente.

Indicatori economici

Secondo le ultime stime elaborate da Prometeia, nel **2011** il **Pil** ha registrato, rispetto al 2010, un aumento dello 0,4% (variazione a prezzi costanti) a livello nazionale e un **incremento dello 0,7% a livello piemontese**. Il Piemonte continua a mantenere pressoché invariato il suo contributo alla formazione della ricchezza nazionale, producendo, con **123.589 milioni di euro: il 7,9% del Pil italiano**.

Dal confronto con le altre regioni, effettuato considerando il valore aggiunto per unità di lavoro, emerge che il Piemonte, con 56.892 euro per unità di lavoro, si colloca al di sotto del valore nazionale (58.473 euro) e al 9° posto della classifica italiana, con la Lombardia (68.944 euro) e il Lazio (65.543 euro) nelle prime due posizioni.



Dal punto di vista settoriale, sono i **servizi** a creare, nel 2011, il **70,9%** del valore aggiunto regionale; l'**industria** contribuisce con una quota del **27,6%**, mentre è pari all'**1,5%** il contributo dell'**agricoltura**.

Commercio estero

Nel 2011, il valore delle **esportazioni piemontesi** ha raggiunto i **38,5 miliardi di euro**, registrando un **incremento dell'11,8%** rispetto al 2010. Anche le importazioni hanno manifestato una dinamica crescente (+9,6%), attestandosi sui 29,0 miliardi. Il saldo della bilancia commerciale piemontese si mantiene, quindi, attivo per 9,6 miliardi di euro, in crescita rispetto al valore del 2010 (8,0 miliardi di euro).

L'incremento realizzato dalle esportazioni regionali si colloca in linea con il dato medio nazionale (+11,4%); il Piemonte si conferma, anche nel 2011, la **quarta regione esportatrice**, con il **10,3% dell'export complessivo italiano**.

La crescita dell'export piemontese non ha interessato tutti i comparti. I **mezzi di trasporto**, che generano il 21,7% delle vendite oltre confine complessive, ha infatti registrato una lieve flessione (**-0,9%**), frutto della diminuzione dell'export di autoveicoli (-7,0%), solo parzialmente compensata dalla crescita delle vendite all'estero di componenti auto veicolari (+4,8%). Secondo comparto per quota detenuta sull'export complessivo, la **meccanica** ha messo a segno un **+15,9%** rispetto al 2010. Particolarmente brillante la performance dell'export di **metalli e prodotti in metallo** (quarto per importanza rivestita sulle esportazioni complessive), che ha registrato un **aumento del 22,7%**. Superiori alla media regionale anche gli incrementi registrati per i comparti **alimentare (+12,1%)** e del **tessile-abbigliamento (+14,8%)**.

Il principale bacino di riferimento risultai, anche nel 2011, l'**Ue 27**, che convoglia il **61,7%** dell'export piemontese, contro il **38,3%** destinato ai mercati **extra-Ue**.

FOCUS I TRIMESTRE 2012: le vendite all'estero aumentano del 5,1% rispetto allo stesso periodo del 2011

Secondo i dati diffusi oggi dall'Istat, nei primi 3 mesi del 2012 il valore delle **esportazioni piemontesi** ha raggiunto i **9,7 miliardi di euro**, registrando un **incremento del 5,1% rispetto allo stesso periodo del 2011**. La crescita è di poco inferiore a quella riscontrata a **livello medio nazionale (+5,5%)**.

Tra le principali regioni esportatrici, è l'Emilia Romagna a registrare la migliore performance, con un incremento del 7,4% rispetto al primo trimestre del 2011; seguono la Lombardia, con una crescita del 6,4% e il Veneto, con un +2,1%. **Il Piemonte consolida, così, la quarta posizione tra le regioni esportatrici, con una quota del 10,2% dell'export nazionale.**

La crescita delle vendite oltre confine ha interessato, seppur con diversa intensità, quasi tutti i principali comparti. Se il settore dei **mezzi di trasporto**, che genera circa un quinto delle esportazioni complessive, si è dimostrato **stabile** rispetto ai primi tre mesi del 2011, la **meccanica**, con una quota di poco inferiore al 21% dell'export piemontese, ha invece registrato una **crescita tendenziale del 15,8%**. Dinamiche fortemente positive hanno caratterizzato anche il comparto dei **metalli (+12,6%)** e i prodotti **alimentari (+9,5%)**. Meno sostenuto l'aumento delle vendite oltre confine del settore **gomma-plastica (+3,4%)**, mentre sono in leggera flessione le esportazioni del comparto **tessile (-0,9%)**.

Quanto ai mercati di sbocco delle merci piemontesi, il bacino dell'**Ue 27** ha attratto il **62,8%** delle esportazioni regionali, contro il **37,2%** dei **mercati extracomunitari**. La crescita è però risultata più intensa per le esportazioni dirette ai partner **extra-Ue 27 (+8,5%)** e meno sostenuta per quelle destinate complessivamente all'**Ue 27 (+3,2%)**.

Esportazioni piemontesi per principali settori (dati in euro)

Prodotti	I trimestre 2012	Quota sul totale export	Var. % sul I trimestre 2011
Mezzi di trasporto	2.037.299.978	21,0%	0,0%
Meccanica	2.030.169.578	20,9%	15,8%
Metalli e prodotti in metallo	993.844.255	10,2%	12,6%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	871.413.240	9,0%	9,5%
Articoli in gomma e materie plastiche	760.294.010	7,8%	3,4%
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	747.598.370	7,7%	0,9%
Altri prodotti	2.276.751.125	23,4%	-0,9%
Totale	9.717.370.556	100,0%	5,1%

Fonte: elaborazioni Unioncamere Piemonte su dati Istat

Esportazioni piemontesi per principali Paesi (dati in euro)

	I trimestre 2012	Quota sul totale export	Var. % sul I trim. 2011
Francia	1.497.493.784	15,4%	8,1%
Germania	1.477.764.568	15,2%	6,1%
Regno Unito	581.630.458	6,0%	13,6%
Spagna	524.894.278	5,4%	-6,4%
Polonia	493.995.157	5,1%	-6,2%
Belgio	253.555.165	2,6%	-4,7%
Austria	179.301.241	1,8%	1,9%
Paesi Bassi	161.072.350	1,7%	-2,3%
Totale Ue 27	6.101.279.200	62,8%	3,2%
Svizzera	688.276.899	7,1%	3,6%
Stati Uniti	497.317.713	5,1%	22,7%
Turchia	299.181.803	3,1%	-9,2%
Brasile	229.817.334	2,4%	15,5%
Cina	214.184.004	2,2%	-4,1%
Russia	160.690.300	1,7%	-1,2%
Totale extra-Ue 27	3.616.091.356	37,2%	8,5%
Mondo	9.717.370.556	100,0%	5,1%

Fonte: elaborazioni Unioncamere Piemonte su dati Istat

Anagrafe delle imprese

Nel 2011 sono nate 30.588 aziende in Piemonte; considerando le 29.751 cessazioni (al netto delle cancellazioni d'ufficio), il saldo è positivo per 837 unità, dato che porta a 467.671 lo stock di imprese complessivamente registrate a fine dicembre 2011 presso il Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi. Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si traduce in un tasso di crescita del +0,18%, inferiore sia rispetto a quello del 2010 (+0,82%) che rispetto alla media nazionale (+0,82%).

A fine 2011 sono **759.920** gli **imprenditori** in Piemonte, dei quali 52.895 di nazionalità straniera: a fronte della flessione di quasi 1 punto percentuale registrata per il complesso dell'imprenditoria, la **componente straniera** ha registrato un nuovo **incremento**, passando dal 6,6% del 2010 al **7,0%** di fine 2011.

Credito

A fine 2011, sul territorio piemontese operano **29 banche**, per un totale di **2.709 sportelli** diffusi su tutto il territorio regionale, 13 in più rispetto a fine 2010.

Gli **impieghi complessivi** erogati dalle imprese bancarie a soggetti non bancari ammontano a **119.547 milioni di euro**, di cui oltre il **45%** è rivolto a **società non finanziarie** e più del **32%** alle **famiglie consumatrici**.

I **depositi bancari** di tipo tradizionale raggiungono quota **91.939 milioni di euro**.

Nel 2011, i **finanziamenti oltre il breve termine** sono stati destinati per il **35%** all'**acquisto di immobili**, per l'**11%** ad investimenti in **costruzioni**, per un altro **11%** ad investimenti in **macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari**, mentre il restante 43% è riservato ad altre destinazioni.

Turismo

Nel 2011 il numero di **turisti** giunti in Piemonte per trascorrervi almeno una notte ha raggiunto quota **4.247.695**, per un **incremento del 3,9%** rispetto al 2010; una crescita di intensità analoga ha riguardato anche le **presenze turistiche**, giunte a **12.845.074**.

Il segno positivo ha riguardato sia il mercato italiano sia quello internazionale. Il primo, con il 66% delle presenze e il 69% degli arrivi, ha registrato incrementi di intensità minore rispetto al secondo (+3,5% e +3,0%, a fronte di variazioni del +4,6% e +5,9% registrate rispettivamente per le presenze e gli arrivi stranieri). Sul fronte internazionale, la **Germania** si conferma primo Paese di provenienza dei turisti stranieri, con il 9,3% delle presenze complessive, in crescita del 6,8% rispetto al 2010.

Il segno positivo ha contraddistinto l'andamento dei flussi turistici in quasi tutte le ATL piemontesi: i risultati migliori sono stati concretizzati da quelle di Langhe e Roero, Novara e Distretto Turistico dei Laghi.

Quanto all'offerta turistica, tra il 2010 e il 2011 il numero degli **esercizi turistici** in Piemonte è passato da 5.131 a **5.292**, per un parallelo aumento dei posti letto da 183.678 a 185.754.

Previsioni

Principali variabili macroeconomiche del Piemonte

Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente

	2012	2013	2014	2015	2016
Pil ^(a)	-1,5%	0,5%	1,5%	1,2%	1,0%
Valore aggiunto totale ^(a) di cui:	-1,4%	0,6%	1,5%	1,3%	1,0%
<i>Agricoltura</i>	-2,3%	0,8%	1,8%	0,9%	0,2%
<i>Industria in senso stretto</i>	-3,7%	1,1%	2,9%	1,4%	0,8%
<i>Costruzioni</i>	-2,6%	0,4%	1,3%	0,6%	0,6%
<i>Servizi</i>	-0,5%	0,4%	1,1%	1,3%	1,1%
Esportazioni di beni ^(a)	2,0%	3,6%	4,1%	3,9%	4,2%
Importazioni di beni ^(a)	-1,2%	3,7%	4,7%	5,4%	5,3%
Occupati	-1,1%	0,0%	0,8%	0,8%	0,6%
Tasso di disoccupazione	8,8%	8,9%	8,3%	7,9%	7,5%
Popolazione residente a fine anno	0,4%	0,3%	0,3%	0,3%	0,2%

(a) Valori costanti

Fonte: elaborazioni Unioncamere Piemonte su dati Prometeia

www.piemonteincifre.it

Torino, 12 giugno 2012



Per ulteriori informazioni:

Annalisa D'Errico, Ufficio stampa Unioncamere Piemonte

Tel. 011.56.69.270 – email: ufficio.stampa@pie.camcom.it